



*Religiosi Camilliani*  
*Santuario di San Giuseppe*  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-53.33.42  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **Immacolata concezione della Beata Vergine Maria – 8 dicembre 2017**

### **Prima lettura - Gen 3,9-15.20 - Dal libro della Genesi**

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

### **Salmo responsoriale - Sal 97 - Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

### **Seconda lettura - Ef 1,3-6.11-12 - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

### **Vangelo - Lc 1,26-38 - Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia

ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

*Dalle lettura della festa dell'Immacolata, abbiamo sentito parlare del peccato originale, nella prima lettura tratta dal libro della Genesi e della concezione immacolata di Maria. Per noi questo è un linguaggio antico, arcaico, che non risponde più al nostro sentire, che porta con sé il peso della storia. Dal momento della scrittura della Genesi ad oggi, l'uomo ha fatto delle grandi scoperte scientifiche tra le quali l'evoluzionismo. Tutti questi progressi della scienza, forse, hanno un linguaggio più consono, vicino, alla nostra mentalità, al nostro sentire. Lo scrittore sacro ha scritto questi "midrash" per rispondere alle domande che si ponevano gli uomini di quel tempo, che ci poniamo noi oggi e che si porranno gli uomini di domani: da dove veniamo? Chi siamo? Cosa ci stiamo a fare in questo mondo? Che senso ha la vita? Dio esiste? Perché c'è inimicizia tra l'uomo e l'uomo? E la domanda delle domande che tutte le racchiude: perché il male nel mondo? Lo scrittore sacro che non aveva davanti una aula di professori universitari, ma un popolo nomade, che pascolava il gregge, ha risposto a queste domande non con discorsi filosofici, teologici o razionali, ma con degli esempi, dei "midrash", delle novelle, delle favole, dei generi letterari. I primi 11 capitoli della Genesi sono tutto questo fuorché un discorso storico e scientifico. Quando vogliamo far diventare la Bibbia un libro di storia o di scienza, combiniamo solo pasticci e danni. La Bibbia è un libro sapienziale, che parla al cuore. Quando leggiamo la Bibbia dobbiamo leggere quello che c'è tra le righe, perché ci parla di sapienza, parla al cuore allo spirito dell'uomo. Lo scrittore sacro ha risposto a queste domande parlando di Adamo ed Eva, del paradiso terrestre, della mela, del peccato originale, ma forse le cose sono andate in modo diverso. Noi però sappiamo cos'è il male, perché con il male ci confrontiamo tutti i sacrosanti giorni: facciamo esperienza del male, della sofferenza, della morte, della violenza, della guerra, dell'odio. Questo è pane quotidiano. È con questo male, concreto, che dobbiamo confrontarci tutti i giorni. Lo vogliamo chiamare peccato originale? Chiamiamolo pure così! Non è problema di nome, ma di sostanza e cioè che noi siamo chiamati a confrontarci – sempre e comunque – con la grande realtà del male. Di fronte a questa realtà, ci poniamo delle domande su Dio, sull'uomo. Abbiamo sentito dalla Genesi che Adamo si è nascosto da Dio, perché aveva paura: l'uomo ha paura di Dio e si nasconde, perché di fronte alla verità di Dio, siamo chiamati a confrontarci non solo con la Sua verità, ma soprattutto con la nostra; siamo chiamati a fare la verità dentro noi stessi, a domandarci chi veramente siamo. Quando ci poniamo queste domande, che riguardano Dio e noi, ci prende la paura, ci nascondiamo, non solo da*

*Dio, ma da noi stessi. Ecco perché, come dicevo domenica scorsa, ci siamo creati la controfigura di Dio, il fantoccio e la maschera di Dio, proprio per la paura di questo confronto nella verità, che esige un grande coraggio e una grande forza interiore. La cosa più facile è fuggire da Dio, da noi stessi e nasconderci. La volontà di potenza e di potere, ed è questo un altro scacco della nostra vita, oscura la presenza di Dio. Ha senso chiederci se Dio esiste? Questa domanda è intellettuale, ideologica, che lascia il tempo che trova. Non siamo chiamati a chiederci se esiste Dio, ma a sperimentare nella nostra vita, la Sua presenza: Dio è presente nella nostra vita? Noi ci confrontiamo con Lui? Che cos'è Dio per noi? È veramente Colui che dà senso e significato profondo alle nostre scelte? È Colui che ci aiuta a cambiare mentalità, sguardo, visione della vita e del mondo? È colui che ci trasforma interiormente? Tutto questo è La presenza di Dio nella nostra vita. Questo è il significato profondo del credere in Dio. È una realtà esistenziale e non teorica o ideologica. Oggi, la scienza, come dicevo prima, ha fatto talmente tanti progressi, che la grande tentazione è di fare da soli e senza Dio, perché non ci interessa più, perché lo vediamo come ostacolo al nostro super io, al nostro delirio di onnipotenza. Oggi viviamo un po' questo delirio di onnipotenza, l'uomo vuole sfidare Dio per fare a meno di Lui. Tutto questo pone dei grandi problemi, nel nostro rapporto con noi stessi e con Dio. L'altra realtà è quella del rapporto tra di noi, dell'inimicizia dell'uomo nei confronti dell'altro uomo. Ci rendiamo conto che non siamo capaci di vivere in modo riconciliato: l'uomo, alle volte, si comporta in modo più feroce delle bestie, è capace di grandissimi ideali, generosità, di picchi di elevatezza sublime, ma è anche capace di tremende bassezze. L'uomo esprime proprio il peggio di quello che è soprattutto nei confronti della vita degli altri uomini. L'uomo diventa nemico dell'altro uomo, incapace di vivere in modo cordiale. Siamo chiamati a porci in modo positivo, nei confronti della vita degli altri esseri umani. Tutto questo ci riporta all'intenzione originaria di Dio. Siamo stati preordinati da Dio per essere Suoi amici e amici dell'uomo. Questo è il grande compito, questa è l'intenzione di Dio per ciascuno di noi: siamo chiamati a dare il meglio di noi stessi, a vincere l'odio con l'amore, la violenza con la pace, l'inimicizia con l'amicizia. Siamo chiamati a sprigionare energie positive, per dare senso positivo alla nostra esistenza. Molte volte, invece, non riusciamo ad esprimere il meglio di noi stessi, a rispondere in modo positivo a quest'intenzione originaria di Dio. La figura di Maria ci dice ciò che dovremmo essere: Maria è grande perché è diventata la trasparenza del futuro e l'anticipatrice di quello che avrebbe fatto e detto Suo Figlio, Gesù Cristo. Lei è oggi, quello che noi saremo domani, è stata capace a vincere il male con il bene. Qui sta la sua "immacolata concezione". Abbiamo enfatizzato la verginità di Maria, l'immacolatezza di Maria, a livello fisico; questo è relativo. Maria è vergine, nel cuore, perché è una donna che ha saputo fare*

*scelte di purezza di cuore, rispondere in modo positivo all'intenzione originaria di Dio, ma è stata anche figlia di Suo Figlio, perché, nella sua vita, ha anticipato la vita e le parole di Gesù, soprattutto ha vissuto la grande pagina della Beatitudini: Beati poveri, Beati i miti, Beati gli afflitti, Beati i portatori di pace, Beati i perseguitati a causa della giustizia, Beati i puri di cuore perché vedranno Dio. Ecco cos'è stata Maria ed è qui la sua immacolatezza, la sua grande verginità Una donna che non è stata la serva di Dio, abbiamo sentito: «Eccomi sono la serva del Signore». Maria non è stata serva, perché Dio non è un padrone, ma è un Padre e non vuole schiavi e servi, ma uomini e donne liberi. Maria è stata una donna libera e vera, perché di fronte alla proposta di Dio ha chiesto spiegazioni, cercato di capire, anche se poi, come ha detto l'angelo «Nulla è impossibile a Dio». È stata una donna che si è confrontata con Dio: avere fede in Dio, vuol dire confrontarci con Lui nella verità, non vuol dire "Signor Sì", abbassare il capo, essere obbedienti. Maria non ha detto obbedisco, ma ha dialogato con Dio. La fede è un dialogo con il creatore. Cosa vuol dire immacolata concezione? Da cosa è stata preservata Maria? Maria è stata preservata da quella incapacità, che incatena la nostra vita, l'incapacità di rispondere al male con il bene, di porci come persone positive nei confronti della vita e degli altri esseri umani. Lei ha raggiunto questa capacità durante la sua esistenza. Noi siamo dei pellegrini in cammino, chiamati ogni giorno a essere capaci di questa forza dello Spirito, ad anticipare, pur con i nostri limiti e le nostre fragilità, quello che saremo. È un cammino di responsabilità, di grande libertà. Maria ha detto "sì" a Dio e si è messa in cammino verso la verità che è Dio, perché è stata una donna libera e vera. Noi, se vogliamo essere uomini e donne di fede, dobbiamo percorrere lo stesso cammino di verità e di libertà.*